

COMUNE DI GUSSAGO - VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 LUGLI 2011

COMMEMORAZIONE DI MONSIGNOR CESARE MAZZOLARI.

SINDACO - Questo Consiglio Comunale si apre con un punto all'ordine del giorno che non è una deliberazione, ma è un atto che abbiamo ritenuto importante fare tutti, anche in Conferenza dei capigruppo: ricordare Monsignor Mazzolari. Ai Consiglieri comunali membri del Comitato del gemellaggio, l'incarico di fare il ricordo. Però prima di lasciare la parola al Cons. Gnocchi vorrei leggere una frase che ho trovato all'inizio di un racconto di Mario Rigoni Stern, che ho letto proprio la sera in cui mi hanno comunicato la morte di Monsignor Mazzolari. Questa frase dice "il tempo nella vita di un uomo non si misura con il calendario, ma con i fatti che accadono, come la strada che si percorre non è segnata dai chilometri, ma dalla difficoltà del percorso." La vita di Monsignor Mazzolari è stata lunga, non tanto per i fatti che sono accaduti durante la sua vita, ma più per gli avvenimenti che lui ha fatto accadere e mi riferisco in particolare all'indipendenza del Sud Sudan. La strada che ha percorso è stata certamente difficile, ma anche lunga per i chilometri che ha fatto: è stato nel Nord America, è stato in Africa e poi è stato avanti e indietro, dal Sud Sudan in tutta Italia, tanti viaggi che lui faceva per cercare aiuti per il suo popolo, ma nei quali portava anche un messaggio importante al nostro popolo, ricordandoci i valori su cui si fonda e si deve fondare una società civile. La parola al Cons. Gnocchi.

CONS. GNOCCHI - Non è certamente facile trovare le parole giuste per ricordare Monsignor Cesare Mazzolari. È morto il 16 luglio scorso a Rumbech, mentre celebrava la messa. La triste notizia è arrivata a Gussago poche ore dall'accaduto e ha sconvolto anche noi, come tutti quanti lo conoscevano, poiché del tutto inaspettata. Subito il nostro pensiero è andato all'ultimo incontro, quello che abbiamo avuto il 31 maggio in sala civica, durante il quale sono stati presentati due libri per raccontare il Sud Sudan, uno a fumetti per i giovani e un altro dal titolo "un vangelo per l'Africa", che è la biografia di Don Cesare Mazzolari, la testimonianza di una vita che tutti ci auguravamo fosse ancora lunga. A maggio ci siamo detti "arrivederci, ritorni ancora, la aspettiamo", ma lui ci aveva invitato a andare a trovarlo in Sudan. Sembra impossibile che non lo rivedremo più. A maggio era visibilmente stanco, ma non direi affaticato, perché era per lui una fatica quanto faceva per il suo popolo, per i sudanesi, era lo scopo della sua vita. Monsignor Mazzolari aveva 74 anni e era quasi giunto al termine del suo impegno episcopale, da 30 anni era missionario in Sudan, da 13 era vescovo di Rumbech, città dell'antica Nigrizia di Daniele Comboni. In questi anni aveva aiutato il popolo sudanese, il suo popolo che amava tanto, vivendo con loro il duro e drammatico periodo della guerra civile, che ha sconvolto questo paese per 20 anni, causando 2 milioni di morti. Dopo tanti anni di sofferenze, però, finalmente è arrivata in modo pacifico l'indipendenza tramite un referendum avvenuto ai primi di gennaio di quest'anno, referendum che ha sancito la secessione dalla violenta dittatura di stampo islamico musulmano e ha separato il pacifico popolo del Sud cristiano animista. In questa settimana abbiamo ascoltato tante persone che lo ricordavano, che spiegavano le caratteristiche del suo operato, della sua evangelizzazione, ricordavano le sue doti di umanità, il suo modo particolare di parlare mansueto: l'hanno definito così. Anche altre caratteristiche tipicamente bresciane come la tenacia, la determinazione a ottenere quello in cui credeva e per lui uomo di fede il credo era la missione verso i poveri e i sofferenti: questo era lo scopo della sua vita. È stato al fianco dei più poveri dimenticati, prima in America e poi in Africa, offrendo aiuto, assistenza sanitaria, piani di sviluppo e soprattutto istruzione, convinto che l'educazione

sia la base dello sviluppo di un popolo, ha insegnato loro partendo dalle cose più semplici e basilari a costruirsi un futuro per realizzare. Questo voleva nascessero scuole che creassero gli insegnanti e la classe dirigente di questo nuovo stato. Una cosa ci consola della tristezza per la sua morte: è comunque riuscito il 09 luglio a Giuba a festeggiare la nascita del Sud Sudan, il 54° stato africano. In tale occasione ha dichiarato di essere molto orgoglioso di avere contribuito a fare nascere una nuova nazione, ma era anche conscio della difficoltà che il nuovo Stato avrebbe trovato sul suo cammino. Il Sud Sudan ha perso uno dei suoi padri fondatori, la sua guida. La sua vita è stata spesa a portare pace e sviluppo in Sudan, ma non è stato un uomo di pace solo in Sudan, la sua missione si è svolta anche tra di noi tutte le volte che veniva a trovarci per chiedere aiuto con preghiere, ma anche per la sua terra. Pacificatore in Africa, ma anche in Europa, il suo ricordo rimarrà per sempre indelebile nei cuori di coloro che l'hanno conosciuto e di coloro che hanno tratto da lui grandi insegnamenti.

CONS. MARCHINA BRUNO - Grazie intanto di avere dato questa possibilità breve di potere aggiungere alle parole non solo condivisibili, ma che danno bene il quadro di questa figura di Monsignor Cesare Mazzolari, la possibilità comunque di aggiungere qualche piccolo elemento legato alle fasi iniziali del rapporto di Monsignor Mazzolari con Gussago. So bene che si rischia un po' la retorica quando si fanno queste celebrazioni, però viva Dio se anche la retorica la si intende e la si pensa come un qualcosa - magari la parola un po' altisonante - di vero, di sincero, di spontaneo, credo comunque che se ci si emoziona anche un po', non ci trovo nulla di male francamente. Senza enfaticizzare inutilmente, credo che giustamente, come diceva Margherita, è una figura forte quella di Monsignor Cesare Mazzolari, per di più bresciano di Concesio, vicino a noi, per di più ha fatto qualche anno da sfollato a Sale di Gussago e lui ricordava sempre questo aspetto. Ha fatto la quarta o quinta elementare presso la scuola di Sale di Gussago, negli anni in cui la Città soprattutto non dava sicurezza alle famiglie. Lo ricordo quando per mezzo di una giornalista televisiva, Federica Balestrieri, che è la figlia dell'Avv. Stefano di Gussago, non so perché comunque hanno da tempo un rapporto e mi ha invitato una sera a cena dall'Avv. Balestrieri: lì c'era Monsignor Mazzolari. L'ho conosciuto in quell'occasione e subito ha dato quella presenza di sé che tutti abbiamo potuto verificare, cioè di una persona che allo stesso tempo è umile, semplice, però è estremamente determinata, ma soprattutto emana - lo percepisci, non so come descriverlo con le parole - una forte attrazione, una forza magnetica davvero di persona che è su un livello più alto di quello comune, però contemporaneamente di una semplicità addirittura quasi disarmante. Ricordo Renato Verona, la prima volta in cui andò a fare il gemellaggio in Sudan, raccontò di un viaggio lunghissimo sulle strade del Sudan in gip, potete immaginare in che condizioni anche! E il Vescovo rimase sorpreso - diceva Renato - perché Renato lo fece sedere vicino al conducente, dietro in mezzo ai bagagli, sdraiato alla meno peggio, il Vescovo: che un Vescovo di una diocesi - non dimentichiamolo - Rumbach grande più o meno come quasi tutta l'Italia del nord, quanti milioni di abitanti ci siano non l'ha mai saputo bene neanche il Vescovo stesso, però è una realtà, per cui con degli spazi sconfinati da percorrere per potere gestire in qualche modo. Aveva questa capacità, sballottato in mezzo alle valigie e contemporaneamente però emanava questa forza enorme. Ci propose quella sera "perché non facciamo un gemellaggio? L'abbiamo già fatto con Toirano, un comune del savonese" e si partì, partì da lui questa idea, poi ha capito che anche le Acli, proprio quell'anno, avevano abbinato il loro tesseramento annuale con un'iniziativa chiamata "comuni gemelli" se non erro, che proprio proponeva questo tipo di associazione, di amicizia tra comuni, non quella tradizionale dei gemellaggi di comuni italiani con altri comuni europei, ma - perché no? - con comuni di paesi del cosiddetto terzo se non quarto mondo. Cesare non definiva né di terzo né di quarto mondo il Sud Sudan, diceva semplicemente "pensate al nulla e quando volete pensare davvero al nulla

pensate al Sud Sudan” per significare proprio l’assenza completa di un minimo di infrastrutture, ma parlo di quelle elementari, l’acqua, un minimo di collegamenti possibili tra una località e l’altra. Da lì partì l’iniziativa, era appena scoppiata la tregua dopo i 20 anni di guerra civile interna, con il nord musulmano e diciamo pure anche dittatoriale: l’ha sancito l’O.N.U. che ?Basir? ha un mandato di cattura il Presidente del Sudan, per cui possiamo dirlo ufficialmente che è un personaggio. Lui da subito confidava nel fatto che questa pace in qualche modo potesse reggere per i 5 o 6 anni che poi erano stati fissati, per potere poi fare il referendum, e questo percorso si è compiuto e lui, credo con la sua capacità, ha contribuito davvero concretamente, perché lui frequentava - diciamo sinceramente - gli uffici e i ministeri sudanesi, li frequentava a Kartum e come! Però contemporaneamente stava tra la sua gente, aveva quella capacità però di fissare un obiettivo e di individuare sempre la strada migliore, dignitosa sempre, ma comunque anche opportuna per potere raggiungere, perché quello che voleva era il bene del suo popolo, per primo - non poteva fare diversamente - l’educazione religiosa, ma subito subito a seguire, se non addirittura prima, l’istruzione, l’educazione e non a caso il progetto in corso attualmente, proprio quello di un grande centro educativo nel quale formare gli insegnanti, perché poi possano diffondere l’istruzione in questo nuovo paese. Un legame forte con Gussago, di cui credo tutti noi possiamo sentirci orgogliosi e sentirci orgogliosi di avere conosciuto una persona di questo spessore e di avere fatto, ancorché piccolo, magari un tratto di percorso insieme.

SINDACO - Grazie Cons. Marchina, che è riuscito a cogliere proprio un aspetto di Monsignor Mazzolari, di forza e di dolcezza allo stesso modo. Anche parlando con gli insegnanti ho appreso che anche i bambini abbiano colto questa caratteristica. Quindi il ricordo di Mons Mazzolari non è solo nostro, dei senior, ma rimarrà anche nei bambini e nelle generazioni future. Vi chiedo un momento di silenzio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

SINDACO - Cominciamo il Consiglio Comunale. Ho una proposta da fare: di spostare l’approvazione del Piano di diritto allo studio da sesto posto al terzo posto e penso che siate d’accordo. La parola al Cons. Ceretti... (**intervento fuori microfono**) per un’interrogazione, sì va bene, nella prima ora si può fare.

SVOLGIMENTO INTERROGAZIONE

omesso – vedi verbale

PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA ADOTTATI DALLA GIUNTA COMUNALE NEL PERIODO 5/2/2011 - 30/6/2011.

SINDACO - Il 6 giugno abbiamo fatto un prelievo dal fondo di riserva, di 1.113 Euro, per pagare un allacciamento alla fognatura della biblioteca, di 2 mila Euro e di 5.500 Euro per interventi in campo economico 5.500 Euro per contributi alle associazioni per manutenzione del verde pubblico, che è il contributo al gruppo Sentieri per la manutenzione della Santissima.

PUNTO N. 2 - APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 APRILE 2011 E DEL 30 MAGGIO 2011.